

Contrasti nella maggioranza

Dovrà tornare al Senato la legge che scioglie la P2

ROMA — La maggioranza di governo si è spaccata la notte scorsa su una norma-chiave della legge che, dando attuazione al disposto costituzionale sul segreto delle associazioni... Verò è che, con 351 contro 135, è passata — con il peso determinante dei comunisti — la dizione politicamente più forte che la legge «scioglie».

Finalmente insediata la commissione parlamentare

Parte l'inchiesta sulla P2 Impegni: rigore e celerità

Vice presidenti i compagni Franco Calamandrei (PCI) e Salvatore Andò (PSI) Convocata per oggi una nuova seduta - Sarà presentato un piano per i sei mesi di lavori

ROMA — Si è insediata finalmente la commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia P2. Ieri sono stati eletti vice presidenti il compagno senatore Franco Calamandrei e il deputato socialista Salvatore Andò. Segretari sono l'indipendente di sinistra on. Aldo Rizzo e il senatore democristiano Luciano Bausi.

responsabilità così acuta e delicata, di compito «molto severo» per la commissione. E per dare maggior forza alle sue parole, Tina Anselmi ha richiamato integralmente l'articolo 1 della legge, la quale affida alla commissione l'obbligo di accertare l'origine, la natura, l'organizzazione e la consistenza della P2.

LETTERE all'UNITÀ

E bene denunciare i guasti con chiarezza senza balletti di minuetto

Cara Unità, «bravo il compagno Emanuele Macaluso! Ho letto in seconda pagina del 29 novembre il suo articolo di denuncia sulla Cassa del Mezzogiorno. Così si deve fare: denunciare i guasti con fermezza e chiarezza, senza balletti di minuetto, se vogliamo sensibilizzare tutti alla necessità di risolvere la questione morale, la quale per garantire la «governabilità» viene invece accantonata».

Genova: Teardo ricusa il giudice accusatore

GENOVA — I «piduisti» liguri Alberto Teardo (Presidente della Giunta regionale) e Arrigo Molinari (vice questore vicario di Genova) hanno «ricusato» il pretore Marco Devoto che nei giorni scorsi aveva inviato loro due mandati di comparizione per il reato (previsto dall'art. 212 del Tuo Unico di Pubblica Sicurezza) contestabile a pubblici funzionari che si iscrivono ad associazioni segrete.

Lo ha detto uno degli uomini di fiducia di Fanfani

«Sindona ricattava la Dc con il prestito di 2 miliardi»

ROMA — I colpi di scena non mancano mai alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul crack dell'impero Sindona. Ieri, per esempio, era atteso il confronto e l'inevitabile scontro tra il banchiere Roberto Calvi e il legale di Sindona, l'avvocato Guzzu, a proposito degli appoggi politici e degli interventi per salvare quello che rimaneva della potenza finanziaria dell'uomo di Patti.

Singolare sortita di un'agenzia ufficiosa che volendo smentire in realtà conferma

«Civiltà cattolica» ha criticato non solo CL

L'editoriale di «Civiltà Cattolica» dedicato ai «movimenti nella Chiesa oggi» e da noi recensito ieri è stato oggetto di una singolare nota di un'agenzia che, nel tentativo di smentirci con aria ufficiosa, ha finito per confermare la nostra interpretazione ed amplificare il senso dell'intervento della rivista. Avevamo, infatti, affermato che «Civiltà Cattolica», con il suo editoriale redazionale, ha voluto fare un richiamo critico a tutti quei movimenti che, nati e sviluppati spontaneamente e quindi senza l'approvazione ecclesiastica dei loro statuti, tendono a militarizzare la loro esperienza presentandola come «l'unità valida».

Macciotta segretario del gruppo PCI alla Camera

Il compagno on. Giorgio Macciotta è stato chiamato a far parte della presidenza del gruppo comunista della Camera in qualità di segretario. Lo ha deciso il comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti.

Sono importanti anche le apparenze

Cara Unità, «il 24 novembre c'è stato l'incontro fra i dirigenti democristiani e la delegazione guidata dal compagno Berlinguer, per discutere temi costituzionali. Il giorno dopo, ore 8.15, in fabbrica, un orario cinquantenne, elidire per di più del nostro partito, mi grida fra il rumore degli impianti, con un filo di ironia: «Hai visto ieri in TV, Berlinguer che stringeva la mano a Piccoli? Magari dopo sono andati a mangiare insieme e tu stai lì impegnati...».

Vogliamo fare sapere di che cosa parla «Dossier» in TV?

Cara direttore, sono un giovane compagno, la sera vado spesso a dare attività in sezione ma, quando c'è qualche trasmissione in tv, mi trovo in tv, non rinvio a seguirlo (abbiamo anche una televisione, si ritrovano compagni e compagne, per discutere, chiacchiere e — se capita — per vedere uno spettacolo insieme senza staccare da soli chiusi in casa).

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che si scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per noi e che, per questo, non ci scorderemo mai di ringraziarli.

Ma no, come rimpiangere le «note caratteristiche»?

Cara Unità, «il lettore F.M. di Roma («Lettere» del 28 novembre) ha fatto un'ottima osservazione, premessa a un'ottima critica: «L'articolo di studio di cui si parla, e non il merito... ecc.» e sulle sue considerazioni sono completamente d'accordo. Dissento solo quando afferma che «viene da rimpiangere certi istinti oggi soppressi: le proiezioni per merito comparativo e le note caratteristiche (che facevano annualmente dei giudizi, a garanzia di ogni favoritismo e manomissione)».

Ma no, come rimpiangere le «note caratteristiche»?

Cara Unità, «il lettore F.M. di Roma («Lettere» del 28 novembre) ha fatto un'ottima osservazione, premessa a un'ottima critica: «L'articolo di studio di cui si parla, e non il merito... ecc.» e sulle sue considerazioni sono completamente d'accordo. Dissento solo quando afferma che «viene da rimpiangere certi istinti oggi soppressi: le proiezioni per merito comparativo e le note caratteristiche (che facevano annualmente dei giudizi, a garanzia di ogni favoritismo e manomissione)».

Ma no, come rimpiangere le «note caratteristiche»?

Cara Unità, «il lettore F.M. di Roma («Lettere» del 28 novembre) ha fatto un'ottima osservazione, premessa a un'ottima critica: «L'articolo di studio di cui si parla, e non il merito... ecc.» e sulle sue considerazioni sono completamente d'accordo. Dissento solo quando afferma che «viene da rimpiangere certi istinti oggi soppressi: le proiezioni per merito comparativo e le note caratteristiche (che facevano annualmente dei giudizi, a garanzia di ogni favoritismo e manomissione)».